

che « colpisce unicamente nelle sostanze il padre, a cui nulla può essere accagionato, e lascia intanto la colpevole negligenza dello studente affatto impunita. » Queste sono parole della relazione: ma il relatore stesso non potè a meno di sentire la fievolezza dell'argomentazione, poichè tosto si affretta a voler porre differenza tra la temporaria e la privazione definitiva del posto gratuito, e mentre quella diniega, a questa acconsente coll'argomento di una incontrastabile necessità a cui sia forza piegare. A questo primo asserto della Giunta io vorrei che bene ponderasse la Camera se uguale necessità non sia colle gravi pene le gravi colpe reprimere, ed a falli minori minori pene opporre.

In fine l'onorevole relatore adduce dell'emendamento che la Giunta propone quest'altra ragione, che a scuotere il giovane dal torpore basterà la pena minacciata della privazione definitiva.

Bene, o signori, io comprendo tutta la forza che una tale minaccia può avere sopra l'animo di giovanetti non ancora travolti alle passioni nè ancora intorpiditi. Certo un alunno in fino a che serba vita ed integra la ricordanza della famiglia, in fino a che vero amore della scienza alberga nell'animo, e tutta sente la gratitudine verso lo Stato che di tanto lo beneficia, certo un tale alunno può da questa sola minaccia essere scosso, anzi dico che per giovani siffatti non è neppure necessaria tanta minaccia.

Ma noi non possiamo considerare le cose altrimenti da quello che sono; ed il fatto si è che il giovane, nell'abbandono di se stesso, comincia dai piccoli trascorsi, ed a misura che in essi vi fa il callo, a misura che il proprio dovere oblia, meno vieppiù sempre gli dovrà suonare acerba la minaccia della privazione definitiva.

A che dunque si riduce la proposta della Commissione? Si riduce, giusta il mio credere, a permettere che un giovane compia tutta la via dei minori falli, senza che altri mai possa fermarlo in sul dare i primi mali passi, per attenderlo poi a quell'estremo punto in cui la sua permanenza nel collegio non è più possibile. Ma questa proposta, oltrechè di troppo si allontana dall'affettuosa vigilanza paterna, neppure per se stessa non mi sembra giusta: ed in ciò mi appello al savio sentire dell'onorevole relatore, e domando se possibile sia una legislazione penale in cui non si trovi sancita altra pena che la maggiore tra le possibili.

Per me assai più volentieri mi attengo al primitivo progetto, in cui veggio ordinata una gradazione di pene, sì che ogni colpa abbia il meritato compenso. Giudico per questo modo più facile rattenere gli alunni e farli retrocedere dal pendio dei primi falli.

Se la credessi cosa da dover far parte della legge, vorrei proporre che nei casi in cui maggiormente se ne veggia il bisogno, abbiansi ad avvertire ufficialmente i genitori della indisciplina od inerzia a cui i figli loro si abbandonano, e si faccia loro conoscere la necessità, ove il male non cessi, di addivenire a pene che colpiscono ad un tempo e il figlio ed il genitore, qual è la privazione temporaria o definitiva del posto gratuito.

Per me tengo cotesto per uno dei mezzi disciplinari più sicuri; ed in vero quale sarà il giovane che alla benigna ed autorevole parola dei genitori non si commova e non si scuota? Ma forse cotesta prescrizione è cosa degna più di regolamento che di legge, e mi basta perciò avervi chiamata sopra l'attenzione dell'onorevole ministro.

**CHIAVES.** Al numero secondo di quest'articolo la Commissione ha posto questa causa di privazione del posto gratuito in cui lo studente incorra:

« Quando per due volte non abbia superato gli esami che a sola pluralità di otto decimi di punti, ovvero abbia a ripetere l'anno di corso, perchè senza legittimo motivo non si presentò all'esame, o vi fu rimandato. »

Ora, dopo che uno studente ha adempiuto a tutte le condizioni che si richiedono per vincere il posto gratuito, la Commissione ha creduto di potergli privare per un fatto che non è attribuibile che al mero caso.

L'onorevole Genina faceva ieri osservare che vi sono alcuni i quali sostengono che tutte le intelligenze sono uguali e che possa chi vuole mettersi al livello di chiacchieria quanto a poter d'intelletto. Come non lo era l'onorevole Genina, io non sono di questo parere. Credo però che sia più possibile questo che il potere in ogni esame del corso universitario d'uno studente ottenere più degli otto decimi. I professori, come qualsiasi altro mortale, sono soggetti a certi capricci, a certi moti di simpatia o d'antipatia per cui tante volte agli esami, quando non sieno a fronte d'una rimozione o d'una promozione, si sentono tratti a togliere o ad aggiungere un decimo.

Spesso ricorro con amore alle care memorie dell'Università, e fra queste non ultima viene quella del giorno in cui s'inauguravano i mesi di vacanza, voglio dire il giorno dell'esame, e ricordo come, quando si era per entrare nella sala dell'esame, un candidato domandasse sovente all'altro: viene il professore Tizio od il professore Caio a dare l'esame? E ciò non già perchè non si sentissero i candidati disposti a subire l'esame convenevolmente, ma perchè si sapeva il professore Tizio un po' più bisbetico che Caio, ovvero soggetto ai moti di simpatia od antipatia, cui andava meno soggetto il professore Caio; quindi succedeva che si ricavassero da un professore 8 decimi di punti, mentre per avventura da un altro se ne sarebbe ricavata la totalità anche allo stesso grado di prova. Tanto più poi deve presumersi che si debba attribuire una piccola differenza tra 8 decimi e la totalità, quando si tratta di un giovane il quale ha già vinto un posto nel collegio *Carlo Alberto*, ed ha per conseguenza già dato prove di potere con tutta facilità, quando pure abbia ottenuti solo 8 decimi, conseguire la totalità dei voti all'esame.

Già abbiamo udito parecchi, i quali sono soliti a compiere l'ufficio di esaminatori, dichiarare che l'esito degli esami è assai diverso a seconda delle diverse persone, anche data un'eguaglianza di capacità e di esperimenti.

Dunque io dico: quando voi volete fare una differenza, ed una differenza così notevole, tra il giovane che